



MISURARE IL SALTO DELLE RANE

Con il suo linguaggio unico, tra ironia tagliente e poesia dolente, Carrozzeria Orfeo racconta un microcosmo di donne tra lago e palude, sospese tra lutti che non si seppelliscono e un passato tragico noto a tutti. In un villaggio di pescatori dimenticato dalle mappe, il femminile pulsa e resiste tra maschi inaffidabili, tradizioni scricchiolanti e piccoli riti quotidiani. Tre generazioni si specchiano l'una nell'altra, tra dolore, rinascita e complicità silenziosa. Il salto delle rane diventa metafora di darsi coraggio: non serve capire, basta osare.

«*Misurare il salto delle rane* è un titolo enigmatico ed evocativo - scrive Gabriele Di Luca -. La rana, creatura anfibia, vive tra due mondi: è simbolo di metamorfosi e adattamento, ma anche di resilienza e forza femminile primordiale.

Il suo salto rappresenta un movimento di trasformazione, l'abbandono di uno stato precedente per approdare a uno nuovo. Questo titolo assume molteplici significati per le protagoniste: Lori è intrappolata in una stasi emotiva, incapace di compiere quel salto necessario per elaborare il lutto. Per Betti, con la sua ossessione per le gare di salto, ogni centimetro guadagnato da Froggy è una piccola vittoria contro un destino che l'ha marchiata come pazza. Iris ha già compiuto un salto significativo, abbandonando la sua vita agiata per seguire l'impulso di consegnare quel messaggio, ma si trova ora a dover decidere se continuare verso una verità potenzialmente distruttiva o retrocedere nella sicurezza delle convenzioni.

Misurare questi salti è un'impresa impossibile: come quantificare il coraggio, la disperazione, la speranza? Come calcolare la distanza emotiva tra un prima e un dopo segnato dal trauma? In un contesto sociale che ha normalizzato la violenza di genere, il salto diventa anche atto politico: scegliere di non restare immobili, di non accettare passivamente il ruolo imposto. Le tre protagoniste, ciascuna a suo modo, saltano oltre le convenzioni, rifiutando di rimanere intrappolate nei ruoli prescritti di madre perfetta, donna "normale" o moglie ideale».

UNO SPETTACOLO DI CARROZZERIA ORFEO
DRAMMATURGIA GABRIELE DI LUCA

INTERPRETI E PERSONAGGI

ELSA BOSSI (LORI)

MARINA OCCHIONERO (IRIS)

CHIARA STOPPA (BETTI)

REGIA GABRIELE DI LUCA E MASSIMILIANO SETTI

ASSISTENTE ALLA REGIA MATTEO BERARDINELLI

MUSICHE ORIGINALI MASSIMILIANO SETTI

SCENE ENZO MOLOGNI

COSTUMI ELISABETTA ZINELLI

FONDAZIONE TEATRO DUE,
ACCADEMIA PERDUTA/ROMAGNA TEATRI,
TEATRO STABILE D'ABRUZZO, TEATRI DI BARI
FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL -
CAMPANIA TEATRO FESTIVAL
IN COLLABORAZIONE CON ASTI TEATRO 47

IL TESTO È PUBBLICATO DA CUE PRESS,
CON PREFAZIONE DI RODOLFO DI GIAMMARCO,
INTRODUZIONE DI GIULIO BAFFI E POSTFAZIONE/LETTERA
AI PERSONAGGI DI MAURA GANCITANO

PREMIO DELLA CRITICA A.N.C.T. 2025

DURATA SPETTACOLO

1 ora e 40 minuti senza intervallo